

Giovedì il tribunale decide Arrestato per l'omicidio Hunt il br Paolo Cassetta potrebbe tornare in libertà

ANDREA GAIARDONI

ROMA Paolo Cassetta uno dei leader delle Br Unione comunisti combattenti potrebbe tornare nuovamente in libertà. Già alla fine dell'89 condannato a 15 anni di reclusione per l'omicidio Da Empoli era stato scarcerato pochi giorni dopo grazie ad un cavillo giuridico (l'ordinanza di rinvio a giudizio era stata depositata con tre ore di ritardo sul termine della custodia cautelare) Di nuovo arrestato il 26 marzo scorso con l'accusa in concorso con Barbara Balzerani di aver fatto parte del comando che la sera del 15 febbraio 1984 a Roma uccise a colpi di kalashnikov il direttore della Forza multinazionale di osservazione del Sinai il generale americano Leamon Ray Hunt è ora in attesa della sentenza della prima sezione del Tribunale della libertà che questa mattina esaminerà il ricorso presentato dagli avvocati della difesa. Lo stesso Tribunale che sabato scorso ha annullato sei degli otto mandati di cattura emessi nel marzo dell'anno scorso contro i brigatisti accusati di aver partecipato alla rapina di via Prati di Papa. È scritto nel mandato di cattura firmato dai giudici istruttori Rosano Fiore «Entrambi (Cassetta e Balzerani) erano al momento dell'attentato nella direzione strategica dell'organizzazione. In tal senso le dichiarazioni di più imputati in precedenti processi per fatti

Br Pcc e Br Ucc Cassetta è con ogni probabilità l'autore della ricerca che condusse all'indirizzo di Hunt. È di certo colui che redige il comunicato di rivendicazione come risulta dalle registrazioni delle riunioni del comitato delle Br Pcc. Stando al ricorso presentato dai legali di Paolo Cassetta gli avvocati Rosalba Valeri e Maria Causarano il mandato di cattura deve essere revocato per l'assoluta mancanza di gravi indizi di colpevolezza. «Nella motivazione del provvedimento - affermano gli avvocati - per quanto riguarda Paolo Cassetta l'unico dato a lui riferito dal giudice istruttore è quello di essere «con ogni probabilità l'autore della ricerca che condusse all'indirizzo di Hunt». Il che non è certamente grave e concordante in dizio di responsabilità di omicidio. Inoltre l'affermare che Cassetta avrebbe redatto il volantino di rivendicazione oltre che basarsi su elementi del tutto equivoci (l'imputato non faceva parte del comitato delle Br Pcc) non ha alcuna attinenza con l'omicidio in quanto al massimo dimostrerebbe un'attività successiva all'episodio eventualmente qualificabile come apologia di reato. Insomma per gli avvocati della difesa non si tratta di accusa ma di congetture basate solo su riferimenti dai pentiti. Entro giovedì prossimo il Tribunale della libertà emetterà la sentenza.

Un comunicato razzista rivendica un ferimento e minaccia un'azione contro un campo di zingari

«Faremo raid contro i rom» Firmato: Ordine nuovo

«Rivendichiamo il ferimento di Bousenha Kchnicher, ed entro il 15 aprile colpiremo ancora, nel campo zingari dell'Internacio. Un volantino di rivendicazione e di minacce, spedito ad un giornale romano dal «Fronte per la liberazione da negri, ebrei e zingari». Due sigle per firma la daga di «Costruiamo l'azione e l'ascia bipenne di Ordine nuovo». Segno che lo squadristico organico è tornato in campo.

ANTONIO CIPRIANI

ROMA La sigla attuale del fronte razzista romano è una svastica in mezzo a due daghe romane il simbolo di una squadra neofascista degli anni 70. «Costruiamo l'azione», la formazione di Egidio Giuliani, Paolo Signorelli, Sergio Calore e Paolo Aleandri. Nell'ultimo comunicato, spedito a un quotidiano romano il 30 marzo scorso i razzisti naziskin annunciano «Abbiamo cambiato nome e sigla». Ebbene al posto delle daghe i razzisti useranno l'ascia bipenne e la denominazione nuova sarà «Per la sanità della razza Ordine nuovo». La stessa sigla

dunque usata da Pierluigi Concutelli per ammassare nel luglio del 1976 il giudice romano Vittorio Occorsio. Il killer nero lasciò sul corpo del magistrato la rivendicazione con l'ascia bipenne e la sigla ON. «Anche i boia muoiono». Ma non si tratta soltanto di fantasmi del passato che tornano a circolare. I fatti degli ultimi mesi fanno capire come i vecchi movimenti fascisti possano trovare un terreno fertile tra i giovani simili del filo d'aghe e tra i naziskin. Così tra le daghe e l'ascia bipenne nel comunicato razzista numero 5 viene rivendicato il fermento

avvenuto il 24 marzo al Aventino di un giovane marocchino Bousenha Kchnicher. Anzi tra i segnalati spiccano anche presenze di ultrarenni gente che ha avuto negli anni passati rapporti organici con gruppi eversivi fascisti e che torna in campo per sfruttare e indirizzare la «data razzista». All'inchiesta molto approfondita è anche arrivata nel comunicato numero 5 una risposta inghiosa. «Della magistratura noi ce ne sbattiamo». Un atteggiamento che riporta alla memoria i gruppi più ideologizzati della destra eversiva quelli ispirati dall'ideologo Julius Evola che all'inizio degli anni 70 costruirono per l'appunto «Ordine nuovo» poi «Costruiamo l'azione» e «Movimento rivoluzionario popolare» tra il 1971 e il 1978. E teorie da fascismo tagionato si trovano anche in una pubblicazione che circola negli ambienti dei naziskin intitolata «Opera al nero» (il titolo

re dal punto di vista delle indagini. Non tutti giovani «simi». Anzi tra i segnalati spiccano anche presenze di ultrarenni gente che ha avuto negli anni passati rapporti organici con gruppi eversivi fascisti e che torna in campo per sfruttare e indirizzare la «data razzista». All'inchiesta molto approfondita è anche arrivata nel comunicato numero 5 una risposta inghiosa. «Della magistratura noi ce ne sbattiamo». Un atteggiamento che riporta alla memoria i gruppi più ideologizzati della destra eversiva quelli ispirati dall'ideologo Julius Evola che all'inizio degli anni 70 costruirono per l'appunto «Ordine nuovo» poi «Costruiamo l'azione» e «Movimento rivoluzionario popolare» tra il 1971 e il 1978. E teorie da fascismo tagionato si trovano anche in una pubblicazione che circola negli ambienti dei naziskin intitolata «Opera al nero» (il titolo

di un romanzo sul Rinascimento della Yourcenar). Si tratta di un giornalino di una dozzina di pagine che alterna testi deliranti a vignette e strisce disegnate di satira di chiara marca fascista. Gli investitori non hanno sequestrate alcune copie davanti al locale «L'Onna club». Materiale preoccupante? Certamente sì, soprattutto se viene collegato agli episodi di intolleranza che si sono registrati negli ultimi mesi culminati con il lancio della bomba molotov contro l'ostello dell'Esercito della salvezza a San Lorenzo. Il magistrato inoltre sta costruendo anche i viaggi del legnaggio dei naziskin che hanno partecipato a raduni organizzati da gruppuscoli neofascisti in tutta Europa in Spagna in Germania e in Austria per rendere omaggio a Rudolph Hess e a Adolf Hitler. E a Roma quando i razziskin hanno partecipato alla manifestazione in ricordo di Mikis Mantakas.

Mondiali, l'erba dell'Olimpico sarà venduta in confezioni



L'erba dello stadio Olimpico di Roma (nella foto) dove l'Italia giocherà le partite dei mondiali di calcio e che ospiterà la finale della Coppa del mondo subito dopo la «partitissima» che concluderà il campionato verrà tagliata e commercializzata in tutto il mondo come ricordo di uno dei più importanti eventi sportivi della storia del calcio. L'operazione verrà gestita da una società veneziana che sta predisponendo un piano di marketing e di comunicazione per definire le caratteristiche dell'iniziativa. Il rianno erboso (circa 7 mila metri quadrati) verrà diviso in oltre 200 mila pezzi numerati e accompagnati da un attestato del Coni che saranno messi a disposizione di sportivi collezionisti e di chiunque vorrà entrar in questo «club» dei possessori del «prato dei mondiali». In parte del ricavato sarà destinata a progetti di utilità collettiva e in particolare alla promozione di nuovi impianti sportivi in Italia.

Da Bari alla Grecia tre abusivi pakistani

gruppo di 17 extracomunitari era già stato accompagnato da Aitane a metà marzo a bordo di un aereo militare. I tre sono stati fatti imbarcare su un traghetto di linea sabato. La rotta è stata resa nota solo ieri. A bordo li attendevano agenti della polizia greca che all'arrivo a Patrasso li hanno affidati ai rappresentanti della «Cantast» internazionale.

Cacciatori a Roma per la riforma venatoria

Migliaia di cacciatori saranno in piazza Santi Apolloni a Roma sabato prossimo alle 10.30 provenienti da varie città scopo della loro manifestazione è ottenere che il Parlamento approvi prima dell'appuntamento elettorale del 6 maggio una nuova legge di riforma che regolamenti l'attività venatoria. La legge recependo le direttive comunitarie dovrebbe regolare gli aspetti di protezione ambientale e faunistica variificando così il referendum già in calendario per il 3 giugno prossimo. Nell'annunciare l'iniziativa l'unione nazionale delle associazioni venatorie sottolinea che qualunque sia il risultato della consultazione elettorale una nuova legge dovrà comunque essere varata.

Giovane rom muore schiacciato da un cancello

Raccapricciante disgrazia in una baraccopoli per nomadi in via Orlando di Melito Porto Salvo in provincia di Reggio Calabria. Il piccolo Gianluca Bevilacqua di quattro anni stava giocando con dei coetanei abbracciato ad un cancello scorse

Interrogatori al processo per il disastro Meccavi

Tre imputati sono stati interrogati ieri in processo in corso davanti al Tribunale di Ravenna per la sciagura sul lavoro del 13 marzo 1987 a bordo della «Elisabetta Montanari» nel cantiere Meccavi. Si tratta di Clemente Romano di 44 anni di Alfonsine di viale delle ditte subappaltatrici della Meccavi Roberto Fanelli 44 anni di Ravenna capocantiere e il geometra Massimo Casadei 30 anni di Ravenna. Quest'ultimo deve rispondere soltanto di falso in una perizia ed ha respinto ogni addebito. Clemente Romano è invece l'imputato di omicidio e disastro colposo. L'imputato ha detto che il suo compito all'interno della «Siroco» era quello di distribuire il vestiario agli operai e di rilevare le loro presenze ai cantieri. Romano ha anche aggiunto di non aver mai avuto alcuna responsabilità per il controllo dei luoghi di lavoro all'interno della nave.

Mayer di Firenze senza infermieri Archiviata l'inchiesta

Il giudice delle indagini preliminari Francesco Maria Falla ha archiviato così come richiesto dal procuratore circondariale Ubaldo Nannucci l'inchiesta sulla mancanza di infermieri al reparto di terapia intensiva neonatale all'ospedale pediatrico Mayer di Firenze aperta dopo le clamorose dichiarazioni del p.o. Corrado Vecchi. Secondo Vecchi ogni anno 70 neonati di quell'area fiorentina muoiono o subiscono handicap gravi per la mancanza di 5 infermieri. Il procuratore Nannucci aprì una inchiesta per individuare eventuali responsabilità.

GIUSEPPE VITTORI

Il sicario mafioso Lucchese dovrà rispondere del possesso di una calibro 38 Durante i 9 anni di latitanza «ferie» a Venezia e in località alpine

Il killer subito sotto processo

Giuseppe Lucchese, il superkiller della mafia arrestato l'altro giorno a Palermo dopo nove anni di latitanza, sarà processato per direttissima per il possesso della pistola calibro 38 trovata nell'appartamento in cui si nascondeva incriminato per favoreggiamento la sua fidanzata Claudia Chines e sei uomini. «Lucchiseddu» è rimasto imperturbabile ed è lasciato andare solo per inveire contro i pentiti.

gravata dopo le rivelazioni del pentito Francesco Manno Mannoia, che lo ha indicato come uno dei membri del «gruppo di fuoco» al servizio delle famiglie vincenti gli ha attribuito 37 omicidi, tra cui quelli del genero e Carlo Alberto Dalla Chiesa, del vice questore Ninni Cassarà, del commissario Beppe Montanaro, degli agenti Natale Mondò e Roberto Antochia.

venticinque Claude Chines. Sono state individuate sue tracce in vari alberghi di lusso a Venezia, in località invernali dell'Italia settentrionale all'hotel Excelsior di Roma. La Chines vi risulava sempre in compagnia di Giuseppe Giuliano falso nome del killer latitante. Lo stesso Mannoia aveva detto che dietro il nome di Giuliano, gli schedato come mafioso, poteva nascondersi suo cugino Lucchese (che è il fratello Agostino, anche una sorella, la madre e due zii). Pedinamenti e intercettazioni telefoniche hanno consentito di stringere il cerchio. Lucchese si faceva chiamare dai suoi coinquilini signor Catania e aveva la fama di essere molto riservato. Oltre alla pistola nell'appartamento sono stati trovati 20 milioni in contanti, vari cartoni di identità contraffatti e

una mappa relativa a terreni compresi tra via Noce e via Pergignano, ai margini del quartiere Udinese. L'alloggio era privo di telefono. A disposizione del killer una moto Honda e un motoscafo con targa. Si cercano gli intestatari dei due mezzi nell'ambito delle indagini sono state perquisite le abitazioni di altre sei persone che avrebbero favorito il latitante in uno degli alloggi sono stati sequestrati 30 milioni e vani libretti di risparmio al portatore. Anche la fidanzata del boss Claudia Chines è sotto inchiesta per favoreggiamento. La reazione di Lucchese dopo la cattura? Imperturbabile. Si sarebbe lasciato andare solo per qualche istante inveendo contro i pentiti. Per la cronaca nel suo «covo» è stato trovato anche un cagnolino Yorkshire Ora è dietro le sbarre del canile municipale.



Giuseppe Lucchese mentre viene accompagnato al carcere dell'Ucciardone

NEL PCI Presenza obbligatoria alla Camera

Convocazioni. L'assemblea dei senatori del gruppo comunista è convocata per domani, mercoledì 4 aprile alle ore 19. I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta antimeridiana di domani, mercoledì 4 aprile. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana e notturna di oggi 3 aprile. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane pomeridiane e notturne di domani 4 e giovedì 5 aprile. Votazioni legge droga.

Gita scolastica 13 studenti feriti in autostrada

BARBERINO DEL MUGELLO (Firenze). Tredici studenti di Brescia e Piacenza in gita scolastica sono rimasti leggermente contusi in un incidente stradale avvenuto poco prima delle 10 nella galleria «Montepicchio» dell'autostrada del Sole all'altezza del Barberino del Mugello in direzione sud. Secondo la prima ricostruzione non fatta dalla polizia stradale a causare l'incidente sarebbe stato un rallentamento nella galleria. Una Fiat «Regata» con targa tedesca si è fermata in curva per la coda che si era formata per il troppo traffico seguita da due pullman che trasportavano scolaresche uno targato Brescia e uno Piacenza. I tre veicoli erano fermi e incolonnati quando è arrivata - secondo la stradale - un autocarro Fiat 110 di Cuneo che ha innescato un tamponamento a catena con i due pullman e la «Regata». Nell'urto i 13 ragazzi sono rimasti contusi, medicati al centro traumatologico di Firenze sono stati subito dimessi. La maggior parte dei ragazzi che hanno riportato contusioni si trovavano sul autobus bresciano che stava portando in gita studenti dell'istituto tecnico commerciale «Mazzolini» di Verolanuova (Brescia).

In un autogrill della Firenze mare Megarissa tra tifosi con prosciutti e caciocotte

Una megarissa è stata scatenata domenica sera in un autogrill della Firenze mare da una banda di ultras modenese che - stando alle prime testimonianze - si è scontrata con alcuni ultras anconetani. I due gruppi si sono fronteggiati a colpi di prosciutti e forme di formaggio causando danni per circa due milioni. Fortunatamente non si registrarono gravi danni alle persone.

to a fronteggiarsi lanciando tutti i prodotti confezionati in esposizione sugli scaffali. La rissa è dura a un decina di minuti e la pattuglia della polizia è arrivata a casa. Degli ultras non sono rimaste altro che le tracce del loro passaggio nel locale. Sul campo anche due clienti contusi sono molto lievemente l'altro il bolognese Valerio Montevanti colpito da un S. Daniele (nel senso del prosciutto) in fronte, ha dovuto ricorrere alle cure del medico. «Quando sono scappati per chi hanno capito che avevano chiamato la polizia - racconta ancora il barman - sono uscito cercando di annotare il numero della targa di qualche macchina. Uno di loro mi ha visto e mi ha inseguito finché ho lasciato cadere il foglio e mi sono rifugiato nell'autogrill. La polizia di Montecatini intanto con la collaborazione delle questure di Ancona e di Modena sta cercando di identificare almeno qualcuno dei responsabili anche se non sarà un'impresa facile. A Modena almeno alcuni dei signori che normalmente si e ibiscono in fatti del genere sono conosciuti per nome e soprannome ma provare la loro presenza nell'autogrill è un'altra cosa. Fra questi signori l'ortorità regna sovrana.

La Cassazione sentenza sui «maltrattamenti» Coabitazione fra coniuge e amante Se viene imposta è un reato

Portarsi l'altra (o l'altro) in casa, e organizzare un ménage domestico a tre, se il coniuge non è d'accordo è un reato penale. Si tratta di maltrattamenti, la pena è fino a 5 anni di carcere. Un anno e dieci mesi è la condanna a cui non è sfuggito un cittadino siciliano di Agira, Antonio Cancellieri, che la convivente, fra l'altro, aveva imposto a una moglie cieca Dal suo ricorso, la sentenza della Cassazione.

la «volenza semplice che in sé comporta dunque costriungere a un regime alla Jules et Jim» fra le mura di casa (chi non ne ha desiderio). Qual novità di costume o giuridico? Importa la sentenza della Suprema Corte? «Ja tempo» la Cassazione ha stabilito che anche alla violenza psicologica può essere applicato l'articolo 572 del codice penale. Che la minaccia linguistica perseguitazione se ripetute «io maltrattamenti» come è la Laura Remiddi invocata. La novità è che fra le angosce morali o materiali le azioni che procurano sofferenza in «anima venga catalogata anche questo tipo di forzatura. La volontà del coniuge. Ma di vicende così in Italia non succedono di frequente? «A uno studio legale come quello di Laura Remiddi specializzato in divorzi e separazioni approdano soprattutto campioni di violenza psicologica di altro genere. «Convivenze a tre imposte sono quasi un'eccezione» giudica l'avvocato. La fantomatica del triangolo non è patrimonio di un sesso. Ma ad averne l'ossessione fino a imporre con la forza sembra sia quasi esclusivamente uomini. Sarà perché nelle psicologie maschili si cela di frequente la sindrome del sultano sarà perché ci vuole un po' di potere per riuscire a estirparla. «Portarsi a casa l'altra è un'azione che ha come scopo offendere la moglie. Capita sì che qualcuna delle donne che telefonano dai racconti di dover ubire la faccenda. Però il tutto avviene di solito quando i figli sono assenti: rivelano le operazioni del «cuore rosa» la hot line a cui si rivolgono donne in cerca di aiuto. In tali verbalità «maltrattamenti psicologici» sono annotati e catalogati il più frequente è la «svalutazione» cioè il refrain di ogni giorno «non conti niente» «a letto sei un disastro» «non vali come madre» poi c'è il ricatto su figli casa sopravvivenza economica poi c'è la minaccia. A quel tunnel ancora più plumbeo in cui cominciano le servizie fisiche di solito si arriva dopo aver percorso questo burrone psicologico.